

Fede e Henry: due cuori e una manetta

Il personaggio La Sciarelli e il magistrato fanno coppia fissa: «Ma siamo solo amici»
L'incrocio: lui indagò Anna La Rosa e poi l'Ordine (di cui lei era consigliere) la sospese

L'onoreficenza

Nominata Cavaliere al Merito da Francesco Cossiga nel '91

Marzio Laghi

■ Il «Cavaliere» Sciarelli ha un passato da mezzofondista, un padre avvocato dello Stato, un incarico di consigliere all'Ordine dei giornalisti del Lazio e, prima di diventare l'icona televisiva di «Chi l'ha visto?», ha fatto quasi tutta la sua carriera in Rai, in particolare al Tg3, dove è stata tra le prime donne a far parte della redazione politica di quella che, all'epoca, veniva definita «Telekabal». Un termine che i detrattori usavano per indicare l'ortodossia con cui allora direttore del Tg Sandro Curzi presentava i suoi editoriali pedissequamente filo-Pci.

Federica Sciarelli nasce a Roma, ma da genitori napoletani, il 9 ottobre 1958. Già da giovanissima ha le idee chiare: vuole fare la giornalista. E ne ha la stoffa, visto che a vent'anni vince una borsa di studio per l'avviamento alla carriera nel settore risultando seconda su ben diecimila candidati. Dopo quattro anni all'Ufficio informazioni parlamentari, la giornalista indagata ieri per il suo presunto ruolo di tramite nell'ambito dell'inchiesta Consip con l'aristocratico pubblico ministero potentino John Henry Woodcock (il magistrato è nato in Gran Bretagna e discende da una nobile famiglia inglese), in quegli anni si occupava a tempo pieno di politica, fino a quando non diventa inviata.

Al Tg3 conduce l'edizione delle 22.30 «Roma-New York», poi quella delle 19 e, ancora, il programma di approfondimento del telegiornale in quota comunista «Primo piano». Ma è dal 2004 che la sua fama si amplia a dismisura con la fortunata e professionale conduzione della trasmissione

Il «coming out»

Il presidente rivelò nel 2008 di averla raccomandata in Rai

sulle persone scomparse. Tra le poche cadute di stile, se vogliamo definirla così, l'annuncio in diretta, il 6 ottobre 2010 il ritrovamento (e, quindi, la morte) della scomparsa Sarah Scazzimentre è in collegamento con la madre della ragazza, Concetta. Ma, al di là del tatto, è una giornalista e deve «dare» la notizia.

Federica, che per dieci anni ha corso come mezzofondista, è un'appassionata ciclista campestre e l'8 maggio 1991 è stata nominata dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga Cavaliere dell'Ordine al Merito. Nel 2008, in uno dei suoi numerosi «coming out» il presidente emerito rivelò che l'aveva raccomandata, adoperandosi per «farle aumentare lo stipendio» in Rai. La «regina» di «Chi l'ha visto?» ha anche una vena di scrittrice e, dal 2006 al 2011, ha pubblicato quattro libri, uno sul massacro del Circeo e l'inchiesta trentennale che ne è seguita, uno sulla Banda della Magliana con Antonio Mancini, uomo dei «boss» dell'organizzazione romana diventata celebre grazie alla fiction di «Romanzo criminale». Con Emanuele Agostini ha scritto, poi, «Il mostro innocente. La verità su Girolimoni condannato dalla cronaca e dalla storia» e, infine, con il fratello maggiore della vittima, Gil- do, «Per Elisa». Il caso Claps: 18 anni di depistaggi, silenzi e omissioni».

La Sciarelli, come testimonia anche la foto che pubblichiamo della copertina del settimanale «Chi», è indubbiamente molto amica del pubblico ministero Woodcock. Il titolo a caratteri cubitali è: «La strana coppia», ovvero il pm del momento Henry John Woodcock e la conduttrice di «Chi

L'inchiesta di Woodcock

Come altre fu trasferita a Roma e poi archiviata dalla procura

l'ha visto». Sul settimanale i due sono stati immortalati durante un fine settimana durante i loro incontri a Potenza, mentre fanno jogging e a cena. «Siamo solo buoni amici», si giustificò lei.

Un'amicizia che si manifestò, indirettamente, nell'identità di vedute fra i due anche quando il togato potentino in una delle sue numerose e sfortunate maxi-inchieste nel 2003 indagò la giornalista Anna La Rosa, con l'accusa di aver ricevuto doni di lusso per favorire un imprenditore. E tre anni dopo l'Ordine dei giornalisti regionale, di cui la Sciarelli faceva parte come consigliera, avviò un procedimento contro la giornalista televisiva e conduttrice del rotocalco «teleCamere» e poi sospese La Rosa per quattro mesi, sospensione diventata operativa nel febbraio 2007. Da parte sua, il magistrato di origini anglosassoni chiese per la giornalista addirittura gli arresti domiciliari con accuse gravissime, dalla corruzione all'associazione per delinquere. Il gip respinse le richieste d'arresto, che riguardavano altri personaggi noti, e trasmise gli atti a Roma, che archiviò l'inchiesta. E non fu la sola che fece questa fine.

Una coincidenza? Un caso? Forse. Ma, come diceva qualcuno, due coincidenze sono un indizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

